Anno XVI. — Giovedì 8 Dicembre 1881 — N. 292

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° dicembre corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo proporzionale indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 6 dicembre

(Nemo). Si è ancora sotto l'impressione dei discorsi di Gambetta e di Bismarck, e soprattutto di quest'ultimo, a cui servono di commento gli articoli dei giornali di cui egli si serve per far colpo sull'opinione pubblica.

Per quanto scortese ed anzi impertinente sia il modo col quale il Bismarck in piena Dieta si è espresso circa alle cose interne dell'Italia, e per quanto nuova da parte sua debba sembrarci la sua attitudine verso il Vaticano in senso ostile all'Italia, di lui che anni addietro faceva a questa rimprovero di non imitarlo nelle irose sue misure rispetto ai cattolici, è ancora poco quello ch'egli disse apertamente in confronto di quello che fa dire dalla stampa a' suoi servigi. In questa si tratterebbe addirittura d'imporre all'Italia, di poco o molto che sia, una restaurazione del Temporale!

Si dà per iscusa al Bismarck, che egli abbia riguardato le cose esterne in relazione a' suoi scopi interni, e soprattutto di guadagnarsi il Centro, se questo è in disposizioni di lasciarsi da lui abbindolare. Veramente dall'ultimo voto sul Consiglio economico e dalla conseguente ira della stampa officiosa non pare, che sia affatto disposto a credere a Bismarck ed a seguirlo in tutto quello ch'ei vorrebbe.

Noi non siamo nemmeno siffatti da credere, che i cattolici tedeschi credano alla sua conversione al Temporale, e che quanto egli disse possa avere un effetto pratico. Del resto, che i cattolici tedeschi credano anche l'assurdo poco importa. Ma il fatto della sua nuova attitudine non potrà a meno d'ispirare ai temporalisti nostri un po' di quella fiducia nell'iniqua loro causa ch'essi andavano di per di dinanzi ai fatti irrevocabili perdendo, e diventa a nostro riguardo una vera ostilità, e coll'intenzione anche di usarla, per la necessità in cui potrebbe porci di reprimere gli atti di ribellione dei temporalisti nostri.

Ora questa intenzione da parte del Bismarck di nuocerci ed il fatto che, poco o molto, ci nuoce, non sono certo prove di amicizia a nostro riguardo, e nemmeno di quella più o meno benevola neutralità, che la prudenza politica insegnerebbe ad ognuno di usare verso chi nè offende, nè mostra le intenzioni di offendere.

Avrebbe dovuto sembrare, che Bismarck, il quale ci aveva già offesi colla sua compiacenza esuberatamente dimostrata verso gl'invasori della Tunisia, avesse dovuto piuttosto cercare di farci dimenticare quella offesa, quando noi abbiamo mostrato di accostarci alla Germania, accostandoci all'Austria-Ungheria.

Ma la sua condotta di adesso ci fa quasi pensare, ch'egli, anzichè prefiggersi il mantenimento della pace, cerchi di produrre una nuova guerra europea, la quale gli permetta di compiere altri suoi disegni.

Si direbbe, che non gli basta di averci posti di fronte alla Francia come rivali necessarii, se non assolutamente nemici, ma che voglia sviare anche l'Austria-Ungheria da un qualsiasi accordo con noi, e che ressuscitando l'idea della restaurazione del Temporale, quasi fossimo tornati al 1815, egli voglia produrre una guerra europea, senza di cui e senza nuove vittorie della Germania sulla Repubblica francese, e senza la distruzione dell'Italia, un simile fatto non sarebbe possibile.

Ma, fortunamente, nessuno crede oramai in Europa alla possibilità, nonchè alla convenienza, di distruggere l'Italia per una restaurazione dei molti suoi pretendenti, o di alcuni di essi; e non è poi l'Italia tale da lasciarsi distruggere. Bisognerebbe supporre, che tutte le altre potenze volessero darsi questo matto gusto, che potrebbe anche finire col mettere l'Italia in mano della Francia e che vent'otto milioni d'Italiani fossero inetti a difendersi. Nè l'una cosa, nè l'altra è credibile; e non possiamo credere nemmeno, che lo stesso Bismarck lo creda o ci pensi. Ma intanto egli ha commesso a nostro riguardo, e senza nessuna provocazione, un atto di ostilità, che non è senza conseguenze.

Vorrebbe egli soltanto vedere che l'Italia si sottraesse ad un Governo, il quale, secondo lui, ci condurrebbe ai disordini della Francia e della Spagna, patteggiando coi partiti estremi?

E' quello che potevamo noi medesimi desiderare, ed eravamo forse sulla via di farlo, ma che a farlo egli medesimo ci rende più difficile, non volendo nessuno darsi l'aria di cedere ad intimazioni straniere circa alle nostre cose interne.

Ma, con tutto questo, diventa più che mai necessario, che noi ci pensiamo seriamente, tanto per togliere il Governo nazionale da una manifesta debolezza, quanto per contenere i baldanzosi temporalisti e gli agitatori repubblicani, come anche per mettere il paese in quelle condizioni di difesa, che non diano agio agli stranieri, che in questo caso dobbiamo davvero chiamare barbari, di preparare la nostra rovina.

Avranno da pensarci anch'essi prima di mettersi in simili imprese. Noi, che quando eravamo deboli e disuniti abbiamo fatto tanto per raggiungere il nostro scopo dell'unità nazionale, che giovò tanto anche all'unità germanica, piuttosto che lasciar disfare l'opera nostra andremmo incontro a qualunque sacrificio. Se poi, fossimo pure senza nessun alleato, nè interessato alla pace generale, e dovessimo da soli lottare per soccombere, ciocchè non è poi tanto facile, avremmo tanta forza almeno da seminare in perpetuo la rivoluzione in tutta Europa.

Ad ogni modo, senza credere che Bismarck covi sul serio disegni cotanto micidiali a noi, che dovrebbero avere per fine anche di passare sul corpo dell'Austria per venirsi a collocare sull'Adriatico, sappiamo quale calcolo possiamo fare sull'amicizia del gran cancelliere.

Una tale condizione di cose però, qualunque si sia quegli che l'ha prodotta, deve farci pensare seriamente ai rimedii; e credo che tutti i nostri uomini di Stato, grandi e piccoli, abbiano motivo di dimenticare i piccoli dissensi personali e le quistioni secondarie, per occuparsi della principale. Forse ci voleva un pericolo per l'Italia per rintonare la fibra di tutti gli onesti e buoni patriotti e cavare la Nazione dal marasmo in cui si è messa.

Oggi forse si discuterà alla Camera la situazione estera; e vedremo come vi si comporteranno il Mancini ed il Depretis. Certo non possono vantarsi di avere intercettato i telegrammi che portavano le parole di Bismarck e gli articoli de' suoi giornali, per darsi tempo di rispondere col nascondere i fatti. Ci sono certe cose, che importa sieno dalla Nazione conosciute quali sono, e subito, affinchè lo stesso spirito pubblico ridestandosi, sia d'appoggio al Governo dinanzi alle minaccie, vere o supposte che sieno, che ci vengono dal di fuori.

Noi non vogliamo oggimai nè entusiasmi, nè paure; ma che la Nazione vegga lo stato reale delle cose e ci provveda.

P. S. Il telegrafo vi avrà già dato il resoconto della Camera sulla seduta di oggi. I discorsi del Canzi, del Massari, del Sidney-Sonnino, ma soprattutto quello di Minghetti furono ascoltati con molta attenzione. I primi chiesero conto al Ministero soprattutto di quello che nella sua indolenza non fa per proteggere gl'interessi italiani specialmente in Africa, l'altro sembrò indicare quello che si avrebbe dovuto fare nella politica generale. Il Minghetti fu eloquente e temperato al solito, e parlò come uno che sarebbe bene fosse stato, o divenisse ministro degli esteri. Dall'essere stato egli molto misericordioso al Governo, al quale non imputò direttamente le malefatte, sebbene indirettamente lo facesse coll'indicare la condotta da tenersi, ne arguiscono alcuni ch'egli questo Ministero lo appoggi. A me sembra piuttosto egli lo lasci giudicare dal paese, pur lasciando comprendere abbastanza chiaro, ch'egli essendo ministro non avrebbe agito nè agirebbe come lui. Parlò, che s'intende, da diplomatico, con tutti i riguardi per le altre potenze, i cui rappresentanti assistevano anche alla seduta.

Mancini risponderà domani. I giudizii della stampa verranno a rilevare maggiormente l'effetto politico del discorso del Minghetti; poichè sapete che in politica quello che si dice non vale per quello che significa, ma per quello che si vuol farlo significare. La temperanza del Minghetti intanto taluni la interpretano in senso favorevole al Ministero, forse perchè esso meritava delle forti censure; ma si poteva mai dubitare della temperanza di un Minghetti, trattandosi di politica estera? Il fatto è, che censurando mitemente ed indirettamente quello che si fece e non si fece e non si fa, egli mostrò, che, alla direzione degli uffizii esteri egli sarebbe altro uomo, e che vorrebbe si mutasse anche la politica interna.

ITALIA

Roma. Il *Pungolo* ha da Roma 6: Si annuncia che la Direzione generale della Pubblica Sicurezza ha compito una specie d'inchiesta allo scopo di indagare se i recenti scioperi verificatisi o minacciatisi in varie città (i panattieri a Roma, i fiaccherai a Firenze, i braccianti in Romagna) rispondessero ad un concetto direttivo unico e all'iniziativa di qualche Società sovversiva. Assicurasi che i risultati dell'inchiesta furono interamente negativi e che quei movimenti si chiarirono separati.

Notasi un nuovo e straordinario eccitamento degli spiriti al Vaticano. Il partito intransigente conta approfittare della prossima canonizzazione onde spingere Leone XIII a pronunciare un discorso politico che riconfermi la necessità del poter temporale, alludendo all'ipotesi non lontana dell'allontanamento della Santa Sede da Roma. Il Papa finora è indeciso.

ESTERO

Austria. Si ha da Budapest 6: Sabato scorso due ufficiali sorpresero un individuo vestito elegantemente mentre disegnava alcune posizioni della fortezza di Komorn. Fu arrestato e sottoposto ad un interrogatorio. Interrogato sul suo nome, disse chiamarsi Don Miguel Rivera ed essere un ex ufficiale spagnuolo. Si rifiutò però di dichiarare chi lo abbia incaricato di eseguire gli abbozzi della fortezza. Venne qui trasportato e verrà sottoposto ad un'inchiesta ulteriore.

Germania. Si telegrafa di Berlino 6: L'officiosa *Post* ha pubblicato un nuovo strano articolo che inveisce contro il partito del Centro. Dichiara erronea la notizia che gli oltramontani abbiamo promesso al governo un appoggio sicuro diretto ad attuare in seno al *Reichstag* i progetti accennati nel messaggio imperiale.

APPENDICE

CIRCA IL PRESUNTO AUMENTO DELLA CRIMINALITÀ

NOTA CRITICA

di Francesco Poletti

(Cont. e fine vedi N. 272, 273, 274, 278, 279, 281, 284, 286)

Fra le cause determinanti il suicidio devesi tuttavia fare una distinzione; poichè ve ne sono talune che, dal toglimento della vita in fuori, non possono condurre ad altro effetto; mentre ve ne sono altre che possono alternamente condurre al suicidio o al delitto. Una giovane sedotta, che acquisti il convincimento di divenir madre, può essere tentata di gettare un velo sul disonore temuto, tanto con una morte volontaria, quanto con un futuro infanticidio. L'amante, che si vede posposta ad una rivale, potrà cercare uno sfogo o un termine al dolore attentando ai giorni di chi indegnamente l'abbandonava, oppure mettendo fine alla vita propria coll'asfissia. Un infelice stretto dalle sofferenze prolungate della miseria, potrà essere spinto a cercare un rimedio disperato a' suoi mali o nel furto o nella morte. Il carattere, l'educazione, gli stati psicopatici, le passioni, le afflizioni, la miseria, quali cause cospiranti, decideranno variamente la scelta. Occorrerebbe dunque fare una classificazione a parte di tutti i moventi, cui sta aperta davanti quella duplice uscita, per conoscere la giusta progressione di que' suicidii, che si possono assumere come prova e misura di resistenza alle spinte criminose. Ma siccome non possediamo tale classificazione, così ci appiglieremo al partito di ritenere che all'aumento del suicidio corrisponda un aumento proporzionale di intensità in tutte le sue cause.

Nè devesi pure tralasciare un'altra osservazione riguardo al suicidio. Esso ci rappresenta la distruzione volontaria della personalità propria, e come tale sembra assumere, almeno nel suo effetto finale, un significato in tutto opposto a quello che gli viene qui attribuito. Non neghiamo cotesta apparenza di vero; tuttavia, considerata che siasi più addentro la cosa, non si potrà non riconoscere che nell'uomo, il quale preferisce il morire al delinquere, sussista tuttora un *residuo* di energie socialmente conservatrici a comparazione di quelle minacciose e distruttrici del reato.

Fatte queste premesse esamineremo quali siano gli estremi limiti, entro cui si è sviluppato il suicidio dall'anno 1864 al 1879 in Italia. Le statistiche italiane ci apprendono che il numero dei suicidii fu in quel primo anno di 709, e che con movimento ascendente toccò a 1225 nel secondo. Se ora col metodo stesso, di cui si è fatto uso nel determinare la progressione numerica del delitto, vorremo stabilire quello del suicidio, avremo per risultato che il suo aumento proporzionale in quel periodo di tempo fu da 100 a 172. Cosicchè lo stesso suicidio, come si vede, non solo procedette di pari passo col delitto, chè anzi gli riuscì di alquanto superiore; e tutto ciò malgrado l'attaccamento alla vita, malgrado l'amore poco meno che invincibile della propria conservazione; il quale costituisce fra tutti l'ostacolo più grave che si possa frapporre alla deliberazione e alla esecuzione di un atto.

I fatti che furono brevemente passati in rassegna, e che ci danno la misura tanto della attività conservatrice, quanto della sua contraria, confermerebbero le ipotesi, dianzi proposte; e ci dimostrerebbero, che il fenomeno della delinquenza, al paro di ogni altro fenomeno fisico o sociale, addiviene con legge sua propria.

La qual legge ci sarebbe per lo appunto da ciò dimostrata, che lo svolgimento dell'attività criminosa procede e cresce con quello dell'attività non criminosa. Ma non basta; poichè l'operosità sociale, che produce que' due opposti ordini di effetti, non si tradurrebbe al di fuori con misure proporzionali costanti; sì bene in una serie di termini successivi attestanti una lenta e progressiva diminuzione della criminalità. La quale verrebbe circoscritta in termini successivamente più angusti dalla stessa accresciuta potenza della attività conservatrice, o, se così vuolsi dire, della stessa legge di conservazione del sociale organismo. Cosicchè quelle due serie di effetti opposti, lungi dal contraddirsi, servirebbero anzi per il modo reale, con cui divengono, a spiegarci: 1° la loro costanza relativa; 2° le loro variazioni proporzionali. Chè invero se la delinquenza avesse fattori stabili e inalterati, si potrebbe calcolarne anticipatamente tutti gli effetti; ma siccome l'effetto collettivo è il risultato dell'assieme degli effetti parziali, dovuti all'atto individuale; e siccome questo, per esprimermi col Morselli, «è il prodotto di mille «tendenze e controtendenze,» così ne viene, che mentre nella somma de' delitti vi è una stabilità proporzionale con quella delle azioni non delittuose, questa proporzione sia pure soggetta, entro certi limiti, a continue variazioni. Le quali nulla hanno di casuale; poichè esse o non avvengono o succedono con lievi differenze in più o in meno, fino a tanto che le cause operano con intensità eguale o quasi eguale. Cotesta osservazione, la quale non è che una delle tante applicazioni del Metodo delle Variazioni Concomitanti ci condusse già a stabilire il *periodo criminoso* (1); il quale si estende appunto quanto la durata di tempo in cui permangono costanti o quasi le cause; mentre un aumento o diminuzione notabile nelle stesse determina l'incominciamento di un periodo nuovo.

I periodi criminosi hanno questo di vantaggio, che presi ad uno ad uno successivamente ci spiegano le variazioni che avvengono nella criminalità; laddove presi nell'assieme ci spiegano l'uniformità e natura della sua legge. La quale ci si offre coi due essenziali caratteri, che abbiamo già in essa connotati, e che qui ripresentiamo: 1° la criminalità si proporziona sempre alla somma dell'attività produttiva, conservatrice e giuridica dell'aggregato sociale; 2° essa per lo effetto stesso della accresciuta attività conservatrice tende ad una lenta e progressiva diminuzione. Notiamo ancora a questo luogo, che le variazioni della criminalità entro i termini di ciascun periodo criminoso, succedono per nostro avviso costantemente nei limiti di $\frac{1}{10}$ in più o in meno sulla media dei reati commessi nel periodo stesso.

Mi giova infine far sentire anco una volta, che colle poche cose qui discorse io non ho la pretesa di avere dato una dimostrazione definitiva della *Legge della criminalità;* ma solo di aver fatto sentire che una legge esiste e che può essere posta in chiaro col metodo da me seguito. Se riusciremo una volta a dimostrare e stabilire questa legge, avremo conseguito l'inestimabile vantaggio di dare un nuovo e sodissimo fondamento alle riforme penitenziarie, e di fornire un nuovo e razionale criterio per intraprendere quelle possibili riforme sociali, che sole contribuiranno, se attuate, a prevenire efficacemente il delitto.

(1) Appendice all'Uomo delinquente di C. Lombroso p. 711 e successive. Torino 1878.

Dice che gli oltramontani sono sempre malfidi quando trattasi del consolidamento e dell'unione dell'impero. Dichiarasi infine che un'alleanza coll'ortodossismo non potrebbe che compromettere i conservatori e l'avvenire della Germania. Questa manifestazione dell'organo ufficioso è generalmente considerata quale un effetto del recente voto del Centro contro l'istituzione del Senato economico.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Consiglio Comunale di Udine. Nella seduta del 7 corrente il Consiglio Comunale ha preso atto della comunicazione delle osservazioni deliberate dalla Giunta sull'esercizio della vettura Bollèe.

Queste osservazioni sono del seguente tenore:

che la vettura sia condotta da esperto timoniere;

che la vettura nell'interno della città abbia a procedere a passo d'uomo, debba essere preceduta da un battistrada e abbia a percorrere le vie di Treppo e Bersaglio per la linea verso Cividale e quelle dei Gorghi e di Aquileia per la linea verso Palmanova, evitando gli sfogatoi, ed ove il selciato di via Aquileia avesse a risentire danno la vettura debba essere diretta per le vie dei Missionari, di Mezzo e Bertaldia per la linea di Palmanova;

che l'impresa sia responsabile di qualunque danno avvenibile in conseguenza del passaggio della vettura.

Il Consiglio poi ha nominato a membri della commissione di plastica i signori Schiavi dott. Luigi Carlo, Morgante cav. Lanfranco, Measso dott. Antonio, di Prampero co. comm. Antonino, Clodig prof. Giovanni, Pirona cav. dott. Giulio Andrea e Mantica nob. Nicolò;

ha deliberato di incaricare il Sindaco ad officiare il co. Antonio di Trento perchè ritiri le dimissioni date all'ufficio di membro della Congregazione di Carità;

ha approvato la proposta che il nome del defunto ing. Giuseppe Vidoni sia inscritto fra i benemeriti del Museo e Biblioteca;

sul parere da darsi per una Esposizione mondiale in Roma ha approvato il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Comunale di Udine, dichiarando tutta la sua simpatia pella Capitale del Regno e facendo i più caldi voti pel suo morale e materiale incremento, augura che questo combinato col progresso industriale della Nazione affretti il momento che possa tenersi nell'Eterna Città l'Esposizione Mondiale universale e manifesta il parere che gli anni 1885 e 1886 sieno un'epoca assai permatura, e quindi nega il suo appoggio morale;

ha approvato la proposta di sistemazione delle strade di circonvallazione interna ed esterna fra le porte di S. Lazzaro e Gemona, nonchè quella riguardante la vendita dei terreni comunali aderenti alle stesse;

ha sancito la convenzione col sig. F. Leskovic;

ha accordato sanatoria alle maggiori spese incontrate pella costruzione del bagno fuori di Porta Poscolle;

ha approvata la massima di ricollocare il leone alato sulla colonna presso la fontana in piazza Vittorio Emanuele deferendo ad una commissione il giudizio se il leone debba farsi in bronzo, in pietra o in marmo;

ha deliberato che le baracche stabili di Piazza Mercatonuovo debbano essere levate entro l'anno 1885;

ha fissato in lire 36 annue la tassa sui cani

ha approvato la proposta di ricorrere contro la decisione 5 marzo 1877 della Deputazione Provinciale che mette a carico del Comune spese di spedalità per Rosa Ambrosig;

ha deliberato che il soldo del Ragioniere capo Municipale sia elevato da lire 2400 a lire 3200 annue;

ha approvato la proposta di accordare lire 200 al Comitato della Croce Rossa italiana pel soccorso ai feriti in guerra;

ha approvato la proposta di riorganizzazione degli stradini comunali riducendo a 10 il numero de' medesimi e nominando un capo stradino con lo stipendio di lire 75 mensili.

In seduta privata ha deliberato di accordare un sussidio alla vedova del maestro Gargussi ed ha approvato la proposta di conferma quinquennale di maestri e maestre comunali e di impiegati municipali.

L'on. Sindaco Senatore Pecile è partito ieri sera per la capitale, onde assistere alla discussione della riforma elettorale.

Tassa di esercizio e rivendita 1882. Il Consiglio Comunale ha deliberato che anche pel 1882 venga questa tassa applicata nella sola misura di tre decimi della normale. Daremo domani l'intero avviso pubblicato dal Municipio.

Il maggiore generale Veneti, comandante la brigata Regina, è stato a Venezia per passare in rivista le truppe del 10 regg. fanteria. Il generale espresse la sua soddisfazione pel buon contegno e per l'istruzione, segnatamente dei militi di II.ª categoria.

Della Psicologia Scientifica in corso di pubblicazione, pertrattata dal dott. Antongiuseppe Pari, uscì testè la Parte V. Questa, in base a *dieci psicometri fisiologici*, psicometrizza l'uomo storico in tutte le decorse civiltà, cioè nell'antica orientale, nell'egiziana, nella grecoromana, nell'ebraica, nella cristiana de' primi secoli, nel periodo medioevale, durante il risorgimento, e nella civiltà attuale. — I dati psicometrici parziali, confrontati tra loro, forniscono le misure relative dei differenti sviluppi psichici, che avvengono nelle Società umane, a seconda delle peculiari istruzioni date all'intelletto, e delle peculiari educazioni date alla coscienza. Concedono inoltre, appoggiati alla scienza, d'affrontar il quesito: L'uomo storico, ed il grande problema. — Nella Parte successiva la psicologia degli animali, quella dell'uomo preistorico, e quella dell'uomo storico contribuiranno a far risaltare scientificamente la *legge generale* del progressivo psichico perfezionamento. — La Parte V. vale lire 1.75. La Ditta Gambierasi la farà tosto tenere ai signori associati.

Convalescenza. Ai numerosi amici ed estimatori del chiarissimo poeta e letterato prof. cav. Giovanni Tamburlini, diamo la lieta novella, ch'egli si è riavuto dalla gravissima malattia, che lo colse in Amaro, dove s'era recato a villeggiare e che lo aveva ridotto in fin di vita.

Società dei pattinatori. Il Comitato Promotore della Società, allo scopo di facilitare ai Soci l'acquisto di pattini, ha assunto informazioni col mezzo del sig. cav. Antonio Volpe, presso le principali fabbriche di Germania.

Il cassiere provvisorio della Società sig. Baldini, nell'ufficio di cambio Baldini-Romano, in piazza Vittorio Emanuele, terrà fino a Domenica 11 corrente ostensibili ai signori Soci i disegni dei pattini dal Comitato creduti migliori, sia per il prezzo mitissimo come per la forma.

I soci che desiderassero di farne acquisto sono pregati a dare al sig. Baldini la lunghezza del piede in centimetri, e il numero del pattino che preferiscono.

Il prezzo dei pattini oscilla fra le 6 e le 15 lire, a seconda dei differenti modelli.

I lavori per la vasca di pattinaggio sono già al termine e alacremente si procede alla messa in opera del tubo di condottura a Porta Villalta.

Occorrendo fondi per l'ultimazione di detti lavori, il Comitato promotore interessa quei Soci che non avessero ancora versato la loro quota a fare il versamento presso il sopranominato cassiere della Società.

Corte d'Assise. Lunedì 5 corr. si riaperse la Sessione e comparve quale accusato Pisani Antonio tagliatore e sarte di Venezia, d'anni 38, siccome autore del furto di lire 30 in biglietti di banca da lui appropriatesi mediante apertura di una cassa, effettuata con chiodo a uso grimaldello, in casa di Massarin Pietro in Fiume di Pordenone nel 15 agosto p. p., ove si trovava da otto mesi come sarte operaio.

Esso si rese confesso presentandosi spontaneamente ai R.R. Carabinieri denunciandosi autore del furto. Il Pisani era già stato condannato nel 1873 a cinque anni di reclusione per altri furti.

I Giurati lo ritennero colpevole, e la Corte lo condannò a sette anni di reclusione e 5 anni di successiva sorveglianza della Pub. Sic.

Furti in ferrovia. Per ordine dell'autorità giudiziaria di Udine venne ieri l'altro arrestato in Verona alla stazione di Porta Vescovo il capo conduttore Ferdinando Moren... fu Antonio, di anni 35, da Sondrio e dimorante in Verona, in Via di Mezzo Porta Vescovo.

Il conduttore è imputato di trafugamento di oggetti di valore da una valigia di un viaggiatore lungo la linea Pontebba-Udine.

Il censimento generale. Il Ministero di Grazia e Giustizia ha diretto una circolare alle autorità giudiziarie del regno per invocare il loro concorso nelle operazioni concernenti il nuovo censimento generale della popolazione. I magistrati dovranno adoperare la loro morale influenza a persuadere i cittadini dell'obbligo di esser veritieri ed esatti nelle loro dichiarazioni e a dissipare i pregiudizii, che altra volta furono ostacolo al buon andamento dell'operazione demografica.

Elezioni provinciali. Il Consiglio di Stato, opportunemente interrogato dal Ministero dell'interno, ha dichiarato che in caso d'opzione di un candidato eletto consigliere provinciale in due mandamenti, non abbiasi a proclamare nel mandamento rimasto vacante il candidato che dopo il primo ebbe il maggior numero di voti, ma debbasi invece lasciare vacante fino alle elezioni dell'anno successivo, eccetto il caso in cui il numero dei consiglieri trovisi ridotto a meno di due terzi.

Per gli artisti. Essi sanno già che nella primavera del 1882, per iniziativa di artisti e dilettanti egregi di Vienna e col concorso del governo imperiale, si terrà in quella città una Esposizione internazionale di belle arti. Molti artisti italiani avrebbero intenzione di mandarvi le loro opere, tanto più che sembra problematica la riuscita dell'Esposizione di Roma, data e non concessa la possibilità di aprirla nel 1882.

Ma a Vienna il locale destinato all'Esposizione è piuttosto ristretto e il Comitato ordinatore ha dovuto assegnare dei limiti di spazio a ciascuna nazione.

La presidenza della R. Accademia di Belle Arti in Milano, dopo aver cercato d'ottenere qualche cosa di più del fissato per gli esponenti italiani ha avuto in risposta dalla Commissione dell'Esposizione internazionale, che questo restava irremovibilmente fissato, per l'Italia, in m. q. 100 per la pittura a olio, e in m. q. 20 per la scultura, e ciò nell'intento d'avere *un' Esposizione sotto ogni aspetto squisita, e la cui importanza*, più che nel numero, stesse *in accurata scelta degli oggetti d'arte*.

La Commissione ha espresso poi il desiderio che gli artisti, a tutelare i loro interessi, abbiano a nominare un'apposita rappresentanza, la quale dovrebbe essere anche un giurì d'ammissione, e indica Roma a sede di questa rappresentanza.

Espropriazioni per debiti d'imposta. In una causa promossa dal Ministero delle finanze contro la Banca del credito siciliano, la Cassazione di Roma ha sentenziato che, nella espropriazione per debiti d'imposta, il demanio diventa, in conseguenza della devoluzione, aggiudicatario del fondo espropriato e debitore del prezzo. Come tale è tenuto, in caso di mora, agli interessi verso il debitore e i di costui creditori, fra i quali va per primo annoverato l'esattore.

Pubblica istruzione. L'on. ministro della pubblica istruzione ha diretto una circolare ai prefetti del regno, presidenti dei Consigli provinciali scolastici, per avvertirli che nel corr. anno scolastico non saranno più pagati i sussidi alle scuole serali e festive per gli adulti, non avendo esse arrecato quei frutti che se ne aspettavano. Il fondo finora stabilito per quelle scuole servirà invece a mantenere ed accrescere le scuole popolari di complemento, per la cui istituzione fu presentato un progetto alla Camera.

Reclutamento del plotone allievi presso il reclusorio militare di Gaeta. Attesa l'urgenza e l'interesse che possono aver molti di conoscere le disposizioni per questo reclutamento, che ci vengono comunicate, crediamo opportuno di pubblicarle:

Con Reale Decreto 6 settembre 1881 fu istituito per il personale di governo degli stabilimenti militari di pena un plotone allievi della forza da 80 a 100 uomini, il quale avrà sede presso il Reclusorio militare di Gaeta e dovrà essere formato definitivamente col 1.° gennaio p. v.

Al detto plotone possono essere ammessi oltre i militari sotto le armi, anche quelli di 1.ª categoria in congedo illimitato, purchè non ancora passati alla milizia territoriale.

Le condizioni per l'ammissione di quest'ultimi sono le seguenti:

1.° Essere fornito di forte e robusta costituzione ed avere la statura non minore di 1 metro e 66;

2.° Possedere autorevolezza ed attitudine ed avere tenuto sotto le armi e in congedo illimitato una condotta scevra da ogni appunto;

3.° Obbligarsi a contrare nell'atto della loro definitiva ammissione nel personale di governo la ferma permanente di anni 8 decorribili dal giorno dell'arruolamento.

Allorquanto poi i precitati militari faranno passaggio dal plotone allievi al personale di governo degli stabilimenti, essi riceveranno oltre alle competenze ordinarie e ad un soprasoldo giornaliero di cent. 85 la nomina ad appuntato.

Le domande dovranno essere presentate ai Comandanti dei Distretti militari non più tardi del 15 dicembre corrente i quali poi, una volta decisa l'ammissione dei concorrenti provvederanno pure i mezzi di viaggio.

Suicidio? Da S. Maria la Longa in data 6 corr. ci scrivono:

La scorsa domenica verso l'una pom. certo Cudicini Luigi di qui, d'anni 31 circa, si assentava dalla propria casa asserendo di recarsi a Palmanova. Non essendo ritornato alla sera, e siccome andava spesso soggetto a quel triste morbo che è l'epilessia, si temete subito di qualche disgrazia e furono avvertite le autorità di far ricerca della sua persona. Ieri sera finalmente è stato rinvenuto annegato poco discosto da Palmanova.

Fino a questo momento non si sa precisamente come sia andata la cosa; egli non avea mai manifestata idea di suicidio; però potrebbe darsi che stanco di condurre una vita così infelice, avesse divisato di por fine in quel modo ai suoi giorni. Y.

Sentenza di morte. La Corte d'Assise di Gorizia, il 5 corrente, condannò a morte certa Teresa Canalaz di Grimacco (Cividale), accusata del crimine d'omicidio commesso a danno della sua creaturina d'un mese circa. Vuolsi che l'accusata non si mostrasse punto commossa o colpita dalla terribile sentenza.

Gesta degli ignoti. In Pordenone nel 3 corr. ignoti, senza però nulla asportare, penetrati nella chiesa di S. Marco scassinarono una casetta da elemosine.

Il giorno stesso in Brugnera altri ignoti rubarono per lire 40 di pollame in danno di S. G.

In Buia nel 2 and. furono rubati ad opera di ignoti *ut supra* 14 metri di tela del valore di lire 15 in danno di P. V.

Caso disgraziato. In Morsano nel 1 corr. mentre certo V. A. cacciava in aperta campagna esplose un colpo di fucile in direzione di una siepe presso la quale riteneva vi fosse qualche animale, e ferì invece un fanciulletto d'anni 3 che dietro ad essa stava raccogliendo erba.

Teatro Minerva. Per indisposizione della prima donna signora *Berta Teglia*, la rappresentazione di questa sera viene sospesa.

Correzione. In alcune copie del giornale di ieri è incorso un errore, essendosi stampato *domenica* anzichè *domani*, nell'annunzio dell'inaugurazione del gonfalone della Società Calzolai.

CORRIERE DEL MATTINO

Le notizie *à sensation* si seguono con rapidità straordinaria. Eccone oggi una che lo *Standard* ha da Vienna. Secondo essa, la Russia, tempo fa, avrebbe proposto all'Italia un'azione contro l'Austria. L'Italia avrebbe acconsentito a queste proposte. L'Austria fu informata della cosa da Bismarck, che combinò in seguito il convegno di Danzica fra lo czar e l'imperatore Guglielmo. Allora l'Italia eseguì un voltafaccia, e il governo italiano combinò la visita di Vienna, cogliendo questa occasione per domandare il Trentino, in compenso di che lascierebbe che l'Austria facesse quel che le paresse e piacesse in Oriente. Queste proposte risvegliarono a Vienna del malumore e determinarono quindi le dichiarazioni di Kalløy ed Andrassy. Notiamo che lo *Standard* passa per uno di quei giornali di cui c'è poco a fidarsi: tuttavia questa notizia mena a Parigi gran chiasso. Ma sarà probabilmente il caso del molto rumore per nulla.

— Roma 7. Il discorso di Mancini (*Vedi ultime notizie*) fu giudicato poco preciso e assolutamente mancante di chiarezza.

Fece impressione assai cattiva nella Sinistra l'esordio in cui giudicasi la debolezza ed incapacità della politica passata. Prevedonsi proteste per parte di Cairoli.

Notossi che l'on. Depretis rifiutò di rispondere all'on. Minghetti, rinviando la risposta perciò che lo riguarda al bilancio dell'interno. Così viene interpretato come intendimento del Ministero di non voler staccarsi dai radicali, malgrado gli amichevoli consigli del Minghetti. (*Ven.*)

— Roma 7. La cerimonia della canonizzazione dei quattro beati comincerà domani alle ore otto e mezza e finirà a mezzodì. Tutte le campane delle chiese suoneranno a stormo dalle ore 11 alle 12.

I curati a Roma si affaticano per organizzare la illuminazione delle case per domani sera. Il papa erogò a tale scopo 12 mila lire.

Oggi a mezzogiorno il papa scese a S. Pietro per visitare le tombe degli apostoli. I clericali stassera illuminarono poche case.

I pellegrini delle varie nazioni accorsi a Roma per la circostanza della canonizzazione non oltrepassano il migliaio. Pochissimi sono i pellegrini italiani.

Il governo prese le più minute e severe misure di pubblica sicurezza perchè l'ordine non venga in alcuna guisa turbato. Si sa che i clericali sono intenzionati di provocare i liberali. Il governo è deciso di reprimere qualsiasi manifestazione contraria all'ordine e alle leggi (*Adr.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Bukarest 6. Il primo ministro, e il ministro degli esteri comunicarono alla commissione incaricata di rispondere al messaggio reale gli atti relativi alle questioni del Danubio e alle relazioni con l'Austria.

Berlino 7. Tutti i membri del partito del centro rifiutarono di assistere alla *soirée* di Bismarck.

Si assicura che nell'ultima visita fatta da Bismarck all'imperatore si trattò della nomina del vice cancelliere.

La *Kreuzzeitung* afferma che il governo non ha preso ancora veruna posizione decisiva riguardo al dominio temporale del Papa.

Fulda 7. I clericali agitano perchè venga aperta una università cattolica.

Parigi 6. Fu distribuita alla Camera una proposta di legge presentata da Alfredo Na[quet] e da Edoardo Lokroy per assicurare la libertà delle riunioni pubbliche.

Berlino 7. Bismarck procede nel suo contegno enigmatico, facendo combattere i deputati dissidenti coi suoi giornali. In seguito alle osservazioni mosse da Windhorst nella commissione parlamentare relativamente alle tasse dei canali dell'Elba, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* inveisce contro di lui, chiamandolo un nemico dell'impero, privo del sentimento dell'amor nazionale. Il partito di Windthorst è irritatissimo per l'offesa scagliata contro il suo capo.

Pietroburgo 7. Sankowky rifiutò di far rivelazioni a carico dei suoi complici circa lo scopo dell'attentato.

Si assicura che la polizia venne avvertita che furono scavate delle nuove mine; tutte le ricerche fatte sino ad ora riuscirono senza effetto.

ULTIME NOTIZIE

Roma 7. (Senato del Regno). Presta giuramento Arrigossi.

Il presidente fa la commemorazione del Senatore Carlo Pepoli.

Annunciasi una interrogazione di Vitelleschi al ministro dell'interno circa la nomina del Sindaco di Roma.

Discutesi il bilancio di giustizia e culti.

Tabarrini chiede se il governo adottò, come già promise, i provvedimenti per far cessare i ritardi irregolari al pagamento delle congrue ai parroci. Crede buona politica tenere affezionato al governo il basso clero.

Serra associasi alle domande di Tabarrini riguardo ai parroci di Sardegna.

Zanardelli assicura che il pagamento delle congrue procede regolarmente; dopo gli ultimi provvedimenti adottati non pervennegli alcun reclamo; se ancora esiste qualche abuso, attenderà energicamente a correggerlo. Consente nelle opinioni espresse da Tabarrini circa la convenienza e la giustizia di curare l'esattezza di questo ramo d'amministrazione.

Tabarrini e Serra ringraziano.

Approvasi il bilancio di giustizia, nonchè quello di agricoltura, e votansi a scrutinio segreto e adottansi i due bilanci.

Domani il Senato raccogliesi negli uffici. Venerdì seduta pubblica per la discussione della riforma elettorale.

— (Camera dei deputati). Si riprende la discussione generale del bilancio degli esteri.

Mancini dichiara che comunicherà tutti i documenti, tranne solo quelli che potrebbero essere nocivi ai buoni rapporti con altre nazioni e a gravi interessi di pubblico servizio o che potrebbero compromettere i negoziati pendenti.

Comincia dall'esporre le norme generali direttive del ministro circa la politica estera. Al momento ch'egli assunse l'ufficio non erano più così benevoli i nostri rapporti colla Francia; erano regolari ma alquanto freddi quelli colla Germania e con l'Austria. La situazione era difficile senza colpa di alcuno; circondata da incertezza e da scoraggiamento nella pubblica opinione. Il gabinetto reputò suo primo dovere di far cessare tale condizione anormale e di adoperarsi a ricuperare all'Italia con fatti concreti l'autorità e l'influenza che le spetta nel concerto europeo, mostrando avere la sola ambizione di sforzarsi a divenire esempio agli altri popoli all'interno con una felice alleanza della libertà col rispetto alle leggi e con l'incolumità vigorosamente mantenuta dell'ordine pubblico, all'estero coll'adempimento leale di tutti i doveri internazionali: per raggiungere sì alto scopo richiedesi tempo ed esperienza. Pure già si avverte nelle relazioni estere un visibile miglioramento, dal quale può presagirsi un miglior avvenire. Non può presentare tutti i documenti che lo provano, ma crede la Camera doversi per ora contentare di aver veduto la commissione del bilancio usare parole benevole per la nostra politica estera dicendo che accenna a migliorarsi.

Quale sarà il programma pratico del ministero, quali i mezzi per attuarlo? Svellere le diffidenze circa le pretese intenzioni del governo italiano, restaurare i rapporti di pace ed amicizia con tutte le nazioni, in ispecie con le vicine, cooperando al consolidamento della pace europea; procedere con maggiore conformità di intendimenti nella politica europea con le nazioni più interessate a mantenere la pace e che abbiano con l'Italia maggiore solidarietà e comunanza d'interessi.

Siffatti concetti gli furono di guida dal primo giorno che assunse l'amministrazione. Compreso il suo dovere, comprimendo gli impeti del cuore, parlando con moderazione e calma dei fatti di Marsiglia; vennero poi i negoziatori francesi pel trattato di commercio e costantemente il nostro contegno fu giudicato prudente, con dignità conciliante, irreprensibile.

L'esame delle nostre condizioni politiche, i rapporti creati dal trattato di Berlino, l'interesse della Germania e dell'Austria di farsi rappresentanti della pace, ed altre ragioni, unite al voto della popolazione italiana, persuasero il governo della convenienza di dissipare ogni diffidenza a Vienna e a Berlino e stringere fra i tre popoli vieppiù l'amicizia e fra i governi la concordia d'intendimenti. Siccome era nostro convincimento doversi intendersi prima con Vienna, come mezzo per estendere le medesime relazioni colla Germania, noi abbiamo creduto secondare i voti della camera e del paese adottando tale programma e cercando di attuarlo.

Ciò si fece dopo aver acquistato la certezza che egual desiderio era nel governo austriaco. La visita, egualmente desiderata dai due sovrani, ebbe gran successo; vi fu cordialità grande, con delicatezza di riguardi politici, che non permise la minima allusione ad argomenti che avrebbero potuto significare non piena la fiducia nella lealtà della nostra politica. Vi furono bensì dichiarazioni di reciproca amicizia ed appoggio. Quindi il viaggio ebbe infatti una grande importanza politica. Ciò non impedì il trattato commerciale colla Francia, il che mostra che tale ravvicinamento non implicava alcuna ostilità verso chicchessia, ma era diretto a benefico della situazione generale.

Rispondendo a Minghetti dice che i rapporti con la Germania non sono solo regolari, ma oltremodo benevoli e si vennero in questi ultimi tempi migliorando; e ne ebbe prove prima e dopo il viaggio del Re a Vienna; molto vi contribuì il nostro rappresentante a Berlino di cui loda l'intelligenza e lo zelo. Lode eguale tributa al rappresentante nostro in Vienna.

Riassume e legge poi i documenti da cui risulta avere Bismarck dichiarato di considerare il nostro ravvicinamento all'Austria di vera utilità per le popolazioni e qualunque atto di amicizia verso l'Austria come fatto alla Germania. Dopo ciò, le parole di Kallay, e le ultime di Bismarck possono ridursi al loro giusto valore. Riassume le dichiarazioni che dileguarono ogni dubbio sulle prime. Quando alle seconde, pronunciate in una discussione sulla politica interna germanica, furono la conseguenza di un'escursione oratoria sopra le più civili nazioni di Europa per provare che il liberalismo è dappertutto repubblicanismo mascherato; sarebbe facile combattere quegli argomenti; ma si crederebbe indegno della fiducia della Camera se imitasse l'esempio di giudicare le condizioni interne e il valore delle istituzioni e dei partiti politici di altri paesi. Per l'amore e per il rispetto che porta alla Germania crede che il silenzio e l'assoluta riserva sia la migliore e la più dignitosa risposta. Una sola affermazione rileva e cioè che la nostra monarchia e dinastia siano minacciate da gravi pericoli. Basta la pubblica coscienza per affermare che forse in nessun paese esse hanno più salde radici che in Italia, dove la dinastia, come in Germania, associò le sue sorti alla causa nazionale rendendole segnalati servigi.

Rispondendo poi alle varie domande di Massari, di Canzi, di Teano, di Sonnino e di Savini, dice che i documenti sulla vertenza turco ellenica saranno forse nella settimana distribuiti, che l'esame dei documenti della questione tunisina lo convinsero non doversene dar colpa nè precedente ministero, nè al nostro rappresentante a Parigi. A suo tempo li presenterà; frattanto, in mezzo alla generale indifferenza dell'Europa, una sola potenza, l'Italia, non riconobbe i fatti compiuti e la situazione creata dal trattato del Bardo. Ad ogni modo all'Italia è imposta una politica di vigile aspettazione e di gelosa preservazione di ogni diritto, pel che stima immatura e pericolosa ogni discussione del trattato; però le dichiarazioni parlamentari e le diplomatiche assicuravano che l'occupazione dovesse essere transitoria. Conviene attendere la risoluzione definitiva della Francia e le modalità di esecuzione ivi promesse e riservate. L'inchiesta di Sfax fu sospesa; sono in corso le pratiche per riprenderla e terminarla; il Governo avrà speciale cura che i danni sofferti da Italiani sieno risarciti.

Per ora non giudica conveniente comunicare i documenti riguardo all'Egitto; la questione pende tuttavia. L'opera riformatrice avrebbe avuto un migliore risultato se l'azione d'Italia fosse stata associata a Francia e Inghilterra. Del resto, le idee del governo italiano concordano con quelle dell'Inghilterra. Circa ai reclami, finora inutili, per risarcimenti nel Perù, annunzia la proposta fatta di una commissione mista per constatare i danni e fissare le indennità. Presenta i documenti relativi. Dice a Canzi e Teano che procurerà aiutare le intraprese di esplorazioni, che encomia, nonostante gli scarsi mezzi di cui dispone. Dichiara che il governo intende di mantenere la baia di Assab come stazione commerciale e punto di partenza per le esplorazioni nell'interno. La sua condizione è anormale stante la sovranità di quella terra. Non può parlare di un negoziato pendente. Tra breve confida che sarà esaurito. Allora presenterà i documenti relativi. Per l'eccidio Giulietti il governo egiziano ha riconosciuto insufficiente l'inchiesta che aveva ordinato ed ha ammesso se ne istituisca una nuova con intervento di un nostro delegato con pieni poteri d'arrestare e far giudicare i colpevoli. Presenta i documenti. Soggiunge che appena finita la questione di Assab si riprenderanno i rapporti amichevoli e s'invieranno doni al Re d'Abissinia. Parla del Danubio e del passaggio dell'istmo di Panama; tutelerà il grande principio della libertà. Annunzia avere preso la iniziativa per una convenzione internazionale sulla protezione dei diritti civili degli stranieri. Presenterà un progetto sulle estradizione. Conchiude ch'egli ha per iscopo di condurre l'Italia ad esercitare la sua legittima autorità ed influenza fra le nazioni civili. Ma non è possibile che alcuna politica pervenga a questo scopo se il ministero non abbia maggiore stabilità.

Berti alludendo a interrogazioni rivoltegli, dice che ritiene ora riservato un bello avvenire allo stabilimento di Assab, ma ciò non potersi verificare che quando sia riconosciuta la sovranità dell'Italia sopra quella Baia, e soggiunge che appena lo sia, presenterà una legge relativa alla medesima. Promette altresì di aiutare le esplorazioni che intraprendonsi, e che certo renderanno grandi servizi, in proporzione ai mezzi che ha.

Ferrari Luigi citando parole pronunciate da Minghetti, relativamente all'azione del partito democratico in Italia, dice che questo non sarà mai un ostacolo all'andamento del governo

Minghetti, Sonnino Sidney, Massari e Lavini parlano per fatti personali.

Arbib avverte che una politica che pretenda contentare tutti, massime in momenti di grandi questioni in Europa, finisce collo scontentare tutti e riesce la peggiore delle politiche. Il governo se lo rammenti.

Canzi ringrazia il ministro per le promesse fatte.

Di Santonofrio rinuncia all'interpellanza che aveva presentata e prende atto delle dichiarazioni del ministro riservandosi di esaminare i documenti.

Damiani relatore dà schiarimenti circa l'opinione espressa dalla commissione sopra la nostra politica estera.

Mancini risponde alle osservazioni di Arbib protestando niuna responsabilità potersi attribuire al suo predecessore ed amico, nè all'ambasciatore di Berlino, e la linea di politica seguita dal ministero non essere quella da lui supposta, bensì una linea di pace, di diritto e di libertà.

Depretis riferendosi in fine a quanto disse Minghetti intorno alla corrispondenza che deve esistere fra la politica estera e l'interna e il dubbio che ne manifestò, riservasi nella discussione del bilancio del suo dicastero di delineare la politica interna seguita finora.

Chiudesi la discussione generale e levasi la seduta ad ore sei.

Bologna 7. Stamane alle ore 7 morì il senatore Pepoli (Conte Carlo).

Washington 7. Il rapporto di Folger segretario della tesoreria dice che le entrate dell'anno terminante il 30 giugno ascendono a 360 milioni di dollari, e le spese a 260 l'eccedente si applica all'ammortamento per ottenere un accordo dalle nazioni circa il bimetallismo.

Folger domanda che sospendasi provvisoriamente la coniazione del dollaro d'argento La questione dell'argento esige un prossimo esame dal congresso; l'America non può consentire all'abbandono completo dell'oro come tipo; tuttavia non può pagare interamente in oro per compere all'estero e vendere per argento.

Folger propone adunque di annullare la legge attuale e di autorizzare la tesoreria a coniare argento secondo le domande; calcola che se le condizioni attuali saranno mantenute, il debito verrà estinto in 10 anni. Vuole diminuire le imposte, prevede la possibilità di convertire il 3 1/2 in 3 0/0.

Londra 7. Fu ordinato al vascello che stazionava allo Zanzibar di bloccare Pemba.

Lo *Standard* ha da Berlino che l'Inghilterra proponesi di riconciliare l'Austria con la Romania per evitare che le questioni danubiane sciolgansi contro gli interessi inglesi.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Dicesi che un alto personaggio russo sarà incaricato di una missione a Vienna.

Washington 6. Il messaggio del presidente ricorda la catastrofe di Garfield; felicita la nazione per la sua prosperità.

Constata le relazioni amichevoli con le potenze; interessa di fortificare le relazioni cordiali con la Russia assicurando la sua protezione pei pacifici americani che visitano questo paese e specialmente pegli svizzeri rappresentati a Pietroburgo dagli Stati Uniti, che fecero energiche rimostranze alla Russia pei cattivi trattamenti verso gli svizzeri. La amicizia continua col Messico. La questione di Panama è grave e d'importanza nazionale. L'America è la sola garante dell'integrità della Colonia e del canale: propose all'Inghilterra una modificazione al trattato di Claytonbulwer; si può sperare nella cessazione della guerra fra il Chilì ed il Perù. L'America spedisce commissioni speciali. Il messaggio annunzia che si porterà l'esercito a 30,000 uomini; insiste per l'aumento della marina militare.

Parigi 7. I deputati protezionisti tennero una riunione per stabilire la condotta riguardo il trattato Franco-Italiano. Una trentina di membri firmarono una dichiarazione colla quale accettano la discussione immediata purchè il governo non firmi più alcuna proroga.

Berlino 7. Kalnocky è arrivato da Pietroburgo. Fu ricevuto in udienza dall'imperatore.

Parigi 7. Contrariamente all'asserzione dei giornali, il Governo non ha preso nessuna misura riguardo le congregazioni sciolte che cercano di riformarsi; il governo studierà la questione.

Belgrado 7. Kalievics fu nominato inviato a Bukarest.

NOTIZIE COMMERCIALI

Vini. *Livorno* 3. Vini di Toscana. In aumento per le continue domande da molte parti dell'Italia. In questa ottava le vendite sono state attivissime. I prezzi fatti sono: per qualità prime lire 40 a 42; seconda qualità da 35 a 38; terza qualità 24 a 25. Per qualità deboli e scolorite da lire 20 a 21 per ogni soma di litri 94 al posto.

Vini di Napoli. In calma. Riposto seconda qualità lire 36; Scoglietti prima qualità lire 45 per ogni ettolitro con fusto nel molo.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 7 decembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1882, da 90.08 a 90.28, Rendita 5 0/0 1 luglio 1881, da 92.25 a 92.45.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1/2 Banca di Credito Veneto —.

Cambi: Olanda 4. —; Germania, 5, da 124 15 a 124.50 Francia, 5 /— da 101 85 a 102.10; Londra; 5, da 25.42 a 25.48; Svizzera, 6 /—, da 101.70 a 101.90, Vienna e Trieste, 4, da 217.— a 217.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.48 a 20.50; Bancanote austriache da 217 25 a 217 75; Fiorini austriaci d'argento da L. 217.25 a 217.50

TRIESTE 7 decembre

Zecchini imperiali	fior.	5.56 /—	5.58 /—
Da 20 franchi	"	9.40 1/2	9.41 1/2
Sovrane inglesi	"	—.— /—	—.— /—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'imp.	"	57 95 /—	58.05 /—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	45 95 /—	46.05 /—

PARIGI 7 decembre

Rend. franc. 3 0/0, 86.07; id. 5 0/0, 116.02; — Italiano 5 0/0; 91.— Az. ferrovie lom.-venete —.— id. Romane —.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —.— Cambio su Londra 25.32 1/2 id. Italia 2 1/2 Cons. Ingl. 99 1/2—.—; Lotti 14.02.

LONDRA 6 decembre

Cons. Inglese 99 9/16 a —.—; Rend. ital. 89 7/8 a —.— Spagn. 30 3/4 a —.— Rend. turca 13 3/4 — a —.—

BERLINO 6 decembre

Austriache 579 50; Lombarde 271.50. Mobiliare 637.59 Rendita ital. 89.80. /—

VIENNA 7 decembre

Mobiliare 367.30; Lombarde 155.— Banca anglo-aust —.—; Ferr. dello Stato 333.—; Az. Banca 8.39; Pezzi da 20 l. 9.41 1/2; Argento —; Cambio su Parigi 47.05; id. su Londra 118.70, Rendita aust. nuova 78.20.

P. VALUSSI, proprietario.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obliegbt, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

N. 2564 — 3 pubb.

Provincia di Udine — *Comune di Palmanova*

AVVISO D'ASTA

per la diminuzione del ventesimo

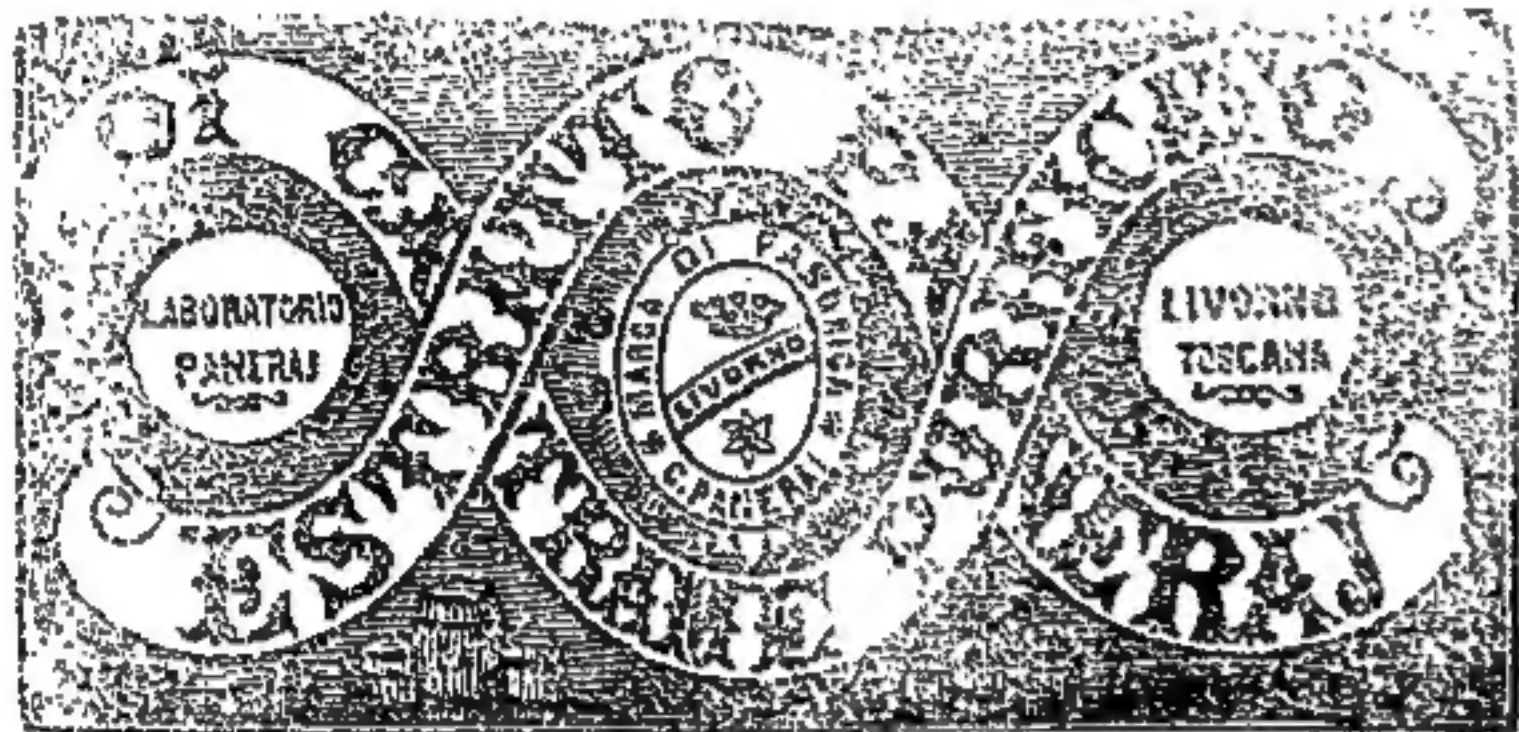
Nell' esperimento del giorno di oggi, tenuto in base all' Avviso, pari numero dell' 11 andante, fu, in via provvisoria, deliberato l' appalto dei lavori di ristauro di queste strade e della piazza Vittorio Emanuele, al signor Zucchi Giovanni, per persona da dichiararsi, col ribasso dal 16, 35 per cento sul dato Regolatore ch'era di lire 7892,62.

A senso quindi del predetto avviso si rende noto che, sotto la osservanza di tutte le condizioni esposte nell' avviso stesso, alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 19 dicembre p. v. scade il tempo utile (fatali) per l'accettazione delle offerte di diminuzione, le quali, per altro, non potranno essere minori del ventesimo sul prezzo delle lire 6602,18 così portate dal detto ribasso.

Anche tali offerte dovranno essere fatte a schede segrete ed il deposito dovrà essere di lire 660.

Palmanova li 30 novembre 1881.

Il Sindaco
G. Spangaro

Il Segretario, *Q. Bordignoni.*

Oggi che il Catrame ha preso un posto molto interessante nella medicina moderna la sua purificazione, (ideata e compiuta pel primo dal Chimico-Farmacista **C. Paneraj,**) doveva naturalmente richiamare a sè l'attenzione del pubblico e quella del ceto medico, che ha riscontrato nella Specialità Paneraj un progresso e un vero miglioramento delle preparazioni di Catrame. Infatti, l' **Estratto Paneraj di Catrame Purificato** ha buon sapore, e contiene in sè concentrata la parte Resino-balsamica scevra dall'eccesso degli acidi *pirogenici* e *dal Creosotto* che si trovano in tutto il Catrame del commercio, le quali sostanze, spiegando un'azione *acre ed irritante*, neutralizzano in gran parte la sua azione benefica, e rendono intollerabile a molti l'uso del Catrame cagionando disturbi di stomaco o intestinali.

E' il miglior rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio della muccosa dello Stomaco e più specialmente della Vescica; per cui è indicatissimo nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nella Raucedine e nei Catarri Polmonari.

L' Estratto Paneraj è più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame, sulle quali ha molti ed incontrastabili vantaggi, constatati dagli studi analitici ed esperienze di confronto fatte con altri preparati di Catrame dai due distinti chimici Prof. *F. Sestini* e Prof. *P. E. Alessandri*, già pubblicati in diversi giornali scientifici; mentre vengono confermati dalle giornaliere esperienze di gran numero di medici, che per gli ottimi risultati accordano la preferenza a questo preparato, che gli ammalati prendono senza alcuna ripugnanza.

Si vende nelle primarie Farmacie del Regno 2
al prezzo di L. 1.50 la Bottiglia

DEPOSITO in **Udine** alla Farmacia *Fabris*, Via Mercatovecchio, alla Farmacia *De Faveri*, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele e alla Farmacia di Santa Lucia condotta da *Comessati* — **Artegna**, *Astolfo Giuseppe.*

Specialità in giuocatoli e fabbricazione

LA RAVISSANTE

Trottola senza uguale. Trattenimento di salone dilettevole e curiosissimo anche per persone adulte. Gira oltre mezz'ora eseguendo successivamente tutti i giuochi ed effetti ottici prodotti dalle molte trottole sinora inventate. Produzione di tutti i colori e cangiamenti a vista. Imitazione di vasi d'ogni genere. Trasformazioni istantanee, ecc. ecc. Solide ed eleganti in rispettive scatole si vendono dalla Ditta

DOMENICO BERTACCINI di Udine

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria

per ordine del R. Ministero della Guerra.

Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le *doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette, vesciconi, capelletti, puntine, formelle, debolezza dei reni, e per le malattie degli occhi, della gola e del petto.*

Ogni flacone è munito del marchio Bollo Governativo.

Pomata solvente Hertwigt-Nosotti. — Rimedio di un'efficacia sorprendente contro le *Tenili* (volg. infiammazione dei cordoni) le *Idropi tendinee ed articolari* (vesciconi) il *cappelletto la luppia* ed in tutti i casi d'indurimento delle glandole od ispessimento della pelle (sclerosi). L. **2.50** al vaso.

Ceroni di vario colore (bianco, nero, bajo, griggio) *per far rinascere il pelo.* Indispensabile pei tenitori di cavalli. Eccita la nascita del pelo nei casi di caduta totale o parziale dello stesso: per sfregamento di finimenti, del basto, del pettorale, della sella, dei tiranti, ecc. ovvero per ferite, abrasioni della pelle, rottura dei ginocchi, 12 anni di successo l. **2** caduno

Per *Udine* e *Provincia* unici depositari **Bosero e Sandri** Farmacisti alla *Fenice Risorta* dietro il Duomo.

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi	
da Udine			**a Venezia**	
ore	1.44 ant.	misto	ore	7.01 ant.
»	5.10 ant.	omnibus	»	9.30 ant.
»	9.28 ant.	id.	»	1.20 pom
»	4.57 pom.	id.	»	9.20 id.
»	8.28 pom.	diretto	»	11.35 id.
da Venezia			**a Udine**	
ore	4.30 ant.	diretto	ore	7.35 ant.
»	5.50 id.	omnibus	»	10.10 ant.
»	10.15 id.	id.	»	2.35 pom.
»	4.— pom.	id.	»	8.28 id.
»	9.— id.	misto	»	2.30 ant.
da Udine			**a Pontebba**	
ore	6.— ant.	misto	ore	9.56 ant.
»	7.45 id.	diretto	»	9.46 id.
»	10.35 id.	omnibus	»	1.33 pom.
»	4.30 pom.	id.	»	7.35 id.
da Pontebba			**a Udine**	
ore	6.28 ant.	omnibus	ore	9.10 ant.
»	1.33 pom.	misto	»	4.18 pom.
»	5.— id.	omnibus	»	7.50 pom.
»	6.28 id.	diretto	»	8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**	
ore	8.— ant.	misto	ore	11.01 ant.
»	3.17 pom.	omnibus	»	7.06 pom.
»	8.47 pom.	id.	»	12.31 ant.
»	2.50 ant.	misto	»	7.35 ant.
da Trieste			**a Udine**	
ore	6.— ant.	misto	ore	9.05 ant.
»	8.— ant.	omnibus	»	12.40 mer.
»	5.— pom.	id.	»	7.42 pom.
»	9.— pom.	id.	»	1.10 ant.

LUIGI TOSO

Meccanico dentista

Rimette denti e dentiere col premiato sistema americano in oro e smalto. Fa cura dei denti.

Tiene preparata Acqua anaterina e Pasta corallo.

Via Paolo Sarpi n. 8

Si può morire!

Ed è per questo che molti preferiscono soffrire piuttostochè esporsi al rischio di morire per aver tagliato male un callo. Il rinomato **Estirpatore** del dott. Ashwort di Londra membro della *Medical Society of London*) rimedia a questo temuto guaio. Basta bagnarsi il callo per qualche giorno e lo si sradica completamente per quanto sia vecchio.

Deposito per tutta Italia, in Venezia all'*Emporio di specialità*, Ponte dei Baretteri, 722, e alla Farmacia *Centenari* in Campo S. Bartolomeo.

Prezzo lire **una** per ogni flacon. Per spedizioni in Provincia aggiungere cent. **50.**

Si vende in **Udine** presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

GIUOCO DELLE DAME

Non più misteri.

Oroscopo. Sibilla. Tutti magnetizz.

Oracolo della Fortuna,
Giuoco per vincere al Lotto.
Consigliere del bel Sesso.

Arte facile per scoprire i segreti del cuore e dell'umano destino. L'indovino miracoloso

Apparato dei SACERDOTI O. B. illustrato da 36 tavole, 2 libri, Spedisce franco F. Manini, in Milano, Via Durini N. 31, contro L. 3.

IN UDINE presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine»

Vernice istantanea

PER LUCIDARE I MOBILI

—o—

Senza bisogno di operai, e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del *Gior. di Udine.*

Prezzo cent. **60** la bottiglia.

AGENZIA INTERNAZIONALE

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA Via Fontane N. 10.	***Agente della Società Generale*** *delle* ***Messaggerie di Francia***	**UDINE** Via Aquileia N. 33.

INCARICATO UFFICIALE DAL GOVERNO ARGENTINO PER L'EMIGRAZIONE SPONTANEA
e non gratuita

CONCESSIONE DI TERRENI

Biglietti di passaggio 1ª 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione.

PARTENZE

dal porto di Genova per Montevideo e Buenos-Aires

3 Gennaio	vap.	***Nord-America***		3ª classe	fr. **190** oro
12	»	» ***Bearne***	(toccando Rio Janeiro)	»	» **190** »
22	»	» ***Umberto I.***		»	» **190** »
27	»	» ***Bourgogne***	idem	»	» **190** »

PARTENZE STRAORDINARIE

Via Marsiglia-Bourdeaux per Montevideo e Buenos-Aires

In **Gennaio** partennza straordinaria giorno da destinarsi sia pel Brasile che per l'Argentina fr. **170.**

Per qualunque schiarimento rivolgersi alla suindicata Ditta la quale si fa un dovere riscontrare prontamente.

In S. Vito al Tagliamento dirigersi al sig. G. Quartaro e in Maniago al sig. Clemente Rosa.

POLVERE SEIDLITZ

DI

A. MOLO

Prezzo di una scatola originale suggellata fior. 1 v. a.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incontestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella *stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco,* più ancora nelle *convulsioni nifritide, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose* ed infine nell'*isterica ipocondria,* continuato *stimolo al vomito* e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

Avvertimento:

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore che del venditore.

A. MOLL
fornitore alla I. R. Corte di Vienna

Depositi in UDINE soltanto presso i farmacisti signori **A. Fabris** e **G. Comessatti** ed alla drogheria del farmacista sig. **Minisini Francesco** in fondo Mercatovecchio.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino	a Udine al quint.	L. **2,70**		
Alla staz. ferr. di Udine	»	» **2,50**		
»	Codroipo »	» **2,65**	per 100 quint. vagone	comp.
»	Casarsa »	» **2,75**	id.	id.
»	Pordenone »	» **2,85**	id.	id.

(Pronta cassa)

NB. Questa calce bene spenta dà un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0[0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

Ai sofferenti di *debolezze di petto,* di *stomaco, bronchiti, tisi* incipiente, *catarri polmonari* e *vescicati. asma, tosse nervosa* e *canina* ecc., si possono guarire coll'uso delle

PASTIGLIE DI CATRAME

preparate da P. PRENDINI farmacista in Trieste.

Il grande uso che si fa oggidì di **preparati di catrame** m'indusse a confezionare col vero **Estratto di Catrame di Norvegia** delle eccellenti Pastiglie ad uso di quelle che vengono importate dall'estero.

Queste Pastiglie possedono le stesse virtù dell'Acqua e delle Capsule di Catrame, sono più facili a prendersi e ad essere digerite e si vendono ad un prezzo molto mite.

Ad evitare le contraffazioni ogni Pastiglia porta timbrato da una parte il nome del preparatore **PRENDINI**, e dall'altra la parola **CATRAME**.

Si vendono in TRIESTE alla farmacia *PRENDINI* e si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie d'ogni paese a **L. 1** la scatola.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.